Anno 57 - Numero 78

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 1 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

La riforma del decreto 2 febbraio concordata coi ministri

ROMA, 31 - notte - per telefono — In una sala di Montecitorio si sono adunati oggi il ministro del tesoro on. Peano, il ministro alle T. L. senatore Ferraris e il suo sottosegretario Merlin che si incontrarono con una commissione di deputati veneti composta dagli on. Chiggiato, Tovini, Basso, Carbonari e Romani per trattare circa il risarcimento dei danni di guerra.

Dopo un lungo esame del decreto di legge 2 febbraio 1922 si venne a un completo accordo e ora si sta procedendo alla estensione del nuovo testo del decreto stesso dove saranno prese in considerazione i desideri dei veneti espressi attraverso i loro rappresentanti.

Di quest'azione dei deputati veneti e sulla commissione dei tre nominata in occasione della agitazione dei 400 comuni veneti, per l'integrazione dei bilanci comunali ha parlato mercoledì scorso in una intervista l'onorevole Tovini deputato del nostro collegio.

Dopo avere esaminato la questione dei comuni il giornalista gli ha chiesto: — Ed il decreto del 2 febbraio?

— Proprio in questi giorni si minacciava l'applicazione immediata di un articolo di detto decreto e precisamente l'articolo 3 che riguarda la composizione della commissione superiore di Venezia. La deputazione veneta, unanime, da destra a sinistra, si è trovata concorde nell'azione da esplicare. Infatti a firma dei colleghi Chiggiato di parte liberale, Basso socialista, Ciriani riformista, Giuriati fascista, Cristofori democratico, Romani redento e mia presentammo la seguente mozione: Si invita il governo a non procedere a qualsiasi applicazione del decreto legge 2 febbraio 1922 n. 115. riguardante le nuove norme del pagamento dei danni di guerra, fino a che la Camera non si sia pronunciata sull'argomento.» Bastò la semplice minaccia di richiedere l'immediata discussione della mozione per sospendere qualsiasi applicazione del decreto.

— Onorevole, quale è l'opera della commissione dei tre?

— Questa commissione, di cui mi onoro di far parte, si è riunita l'altro giorno ed ha esaminato gli emendamenti da introdurre nel decreto.

— E quali?

— Essi si riassumono così: 1) gli articoli 2 e 3 siano modificati in guisa da conservare le primitive rappresentanze delle deputazioni commerciali e delle Camere di Commercio; 2) per economizzare tempo si richiede che la commissione duri in carica tre anni e possa funzionare per sezioni; 3) per togliere di mezzo la minaccia della revisione delle decisioni già omologate (minaccia che, secondo il decreto, ha una durata di sei mesi) la commissione dei tre fa proposte concrete onde assicurare che la revisione stessa vada a colpire i frodatori dello Stato e non già la moltitudine onesta dei danneggiati; 4) si richiedono maggiori garanzie di tutela della azione dei danneggiati dinanzi alla commissione; 5) si domanda la soppressione della ingerenza del ministero del Tesoro; 6) si propone di sopprimere gli art. 8 e 9 in quanto danneggerebbero gravemente il credito degli enti locali.

Questi emendamenti sono stati discussi alla conferenza di ieri e come ci si telefona, devono essere stati interamente concordati col governo.

L'intervento pronto ed energico della popolazione ha spinto i deputati ad un'azione più vibrata ed ha dato i risultati che si domandavano.

Almeno così dobbiamo ritenere da questo dispaccio.

Il decreto del 2 febbraio non esiste più, se non in quella parte che da tutti era stata già accettata.

Non per questo il comitato interprovinciale di agitazione deve credere di avere finito la sua opera. Altre gravi questioni sono da trattare; ed è necessario persistere nella più assidua vigilanza verso il governo e verso il parlamento.

E siamo certi che il Comitato interprovinciale compirà con l'impegno e l'efficacia finora mostrati, il suo arduo e nobile incarico.

La partenza dei Sovrani del Belgio

ROMA, 31 notte - per telefono — Stasera ha avuto luogo la partenza dei Sovrani belgi. Quando le automobili recanti i sovrani sono uscite dal Quirinale la folla che gremiva la piazza ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Poco prima delle 22 sono giunti alla stazione accompagnati dai nostri sovrani.

Re Vittorio ha abbracciato e baciato re Alberto e la regina Elena ha abbracciato la regina Elisabetta, quindi il treno reale è partito.

I nostri sovrani tornando al Quirinale sono stati acclamati dal popolo.

Il ricevimento in Campidoglio

ROMA, 31. — Oggi alle ore 17.30 ebbe luogo in Campidoglio il ricevimento offerto dal Comune in onore dei sovrani Belgi.

I Sovrani e i principi ricevuti dal Sindaco Valli, entrarono nella sala degli Orazi e Curiazzi accolti da vivi applausi. Alcune signore offersero alle regine fiori. Erano tra i presenti il presidente del senato Tittoni, il vice presidente della Camera Pietravalle, il ministro Schanzer, Amendola, Fulci alcuni sottosegretari, deputati, senatori ecc. Il Sindaco pronunciò un breve discorso porgendo ai sovrani belgi il saluto in nome del popolo di Roma. — Ricordò il valore belga e le angoscie e i tormenti che le due nazioni belga e italiana sopportarono durante la guerra unite negli stessi ideali e della stessa fermezza nel valore, il trionfo del diritto. Concluse dicendo che la visita del Re del Belgio al nostro Re prende il significato di un rito di vittoria, nei cuori risuonano sulle due terre le armonie della pace. — Re Alberto rispose pronunciando brevi parole in francese.

Fu quindi eseguito un programma musicale, la signora Lara Pasini cantò brani di musica. Alle ore 18.30 i sovrani lasciarono il Campidoglio e fecero ritorno al Quirinale sempre vivamente acclamati lungo il percorso dalla folla.

Per un giovane italiano

TRENTO, 31. — Ieri sera, nella ricorrenza del 1.o anniversario della morte di Massimo Notari, giovane speranza della gioventù patriottica, morto immaturamente a Trento, ha avuto luogo una solenne commemorazione, alla quale sono intervenuti il comm. Credaro e tutte le autorità politiche e scolastiche. Ha parlato lo studente **Carlo Mogliano.**

Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

Si discute ed approva il disegno di legge per la sistemazione giuridica ed economica del collegio Italo-Albanese di S. Adriano in S. Demetrio.

Si discute e si approva la conversione in legge del decreto 19 novembre 1921 n. 1680 contenente disposizioni relative alle Commissione mandamentali agricole.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 31. — Presidenza del Pres. De Nicola.

Commemorazione

FERRI LEOPOLDO tributa un mesto rimpianto alla memoria del senatore Giacomo Levi Civita già sindaco di Padova eminente giurista e patriota. Propone che sian inviate le condoglianze alla famiglia e alla città di Padova.

CAPITANI, sottosegretario al tesoro si associa a nome del governo.

PRESIDENTE, a nome della Camera si associa mettendo ai voti la proposta. (E' approvata).

Nomine

PRES. legge il risultato delle votazioni di ballottaggio per la nomina di un componente il Comitato nazionale per gli orfani di guerra. Votanti 315: Giavazzi (popolare) 163; Maffi, socialista, 101; voti nulli 3. Schede bianche 48. Proclama eletto l'on. Giavazzi.

Comunica pure il risultato per la nomina di un commissario nel Consiglio di amministrazione del fondo re ligione e beneficenza di Roma. Votanti 316: Tupini, popolare 164; Lollini, socialista, 95; voti nulli 4; schede bianche 52. proclama eletto l'on. Tupini.

Il gorgonzola e la barite

LA LOGGIA s. s. dichiara che tutta la materia che si riferisce al commercio del formaggio Gorgonzola è rientrata nel diritto comune, essendo stato abolito il decreto del 2 maggio 1917. E perciò è cessata ogni ingerenza del Ministero delle finanze per l'accertamento delle eventuali frodi.

ZANARDI non è soddisfatto, afferma che i produttori del formaggio Gorgonzola in frode ai distributori al minuto ed ai consumatori, applicano sulle forme una crosta di barite che, alterando notevolmente il peso del prodotto alimentare, crea illeciti guadagni. Rileva che tale trattamento per un genere di così largo uso, è in contrasto con il decreto 2 maggio 1917 che vietava qualsiasi rivestimento artificiale di detto formaggio. Invoca il ripristino di detto decreto perchè la tanto conclamata libertà di commercio non si riduca soltanto alla libertà di iugulare sempre più la folla innumere dei dissanguati consumatori.

Svolgimento di proposte

MONTEMARTINI svolge una proposta di legge per una cassa mutua di soccorso contro i danni della grandine. E' presa in considerazione.

I bilanci approvati

Si discusse e si approvò i bilanci dell'interno.

PRESID. lesse una lettera dell'on. Paolucci con cui presentava le dimissioni. La Camera accetta.

CHIESA rinnuovela richiesta che prima della conferenza di Genova il ministro degli esteri faccia dichiarazioni.

SCHANZER fa appello al senso di responsabilità e di opportunità della Camera perchè voglia rimandare ogni discussione sulla mozione dell'on. Chiesa.

La proposta Chiesa non è approvata — Levesi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Lo scandalo dei decreti-legge

ROMA, 31. — Al Senato oggi MALAGODI ha svolto una interpellanza anche a nome dei senatori Tamassia e Mosca in cui deplora lo scandalo del decreto legge del settembre 1919, allargata nel 1921 nelle nuove provincie per l'istituzione dei comitati provinciali di conciliazione nelle controversie agrarie.

FRASELLINI si associa citando altro scandaloso decreto.

MORPURGO richiama l'attenzione del senato sopra decreti legge della stessa data che non esita a chiamare mostruosi. Confida che il senato vorrà liberare la incostituzionalità di quei decreti e che la magistratura farà il suo dovere.

CORBINO, ex ministro afferma recisamente che durante il periodo della crisi del ministero Bonomi non è stato deliberato dal consiglio dei ministri alcun decreto legge (rumori e commenti).

PRESID. Dice al senatore Corbino che il sistema dei decreti legge offende il sentimento costituzionale del Senato (applausi).

CORBINO ripete che nessun decreto legge fu deliberato dal consiglio dei ministri durante la crisi del gabinetto precedente ed aggiunge che se avesse conosciuto ciò che oggi sa non avrebbe data l'approvazione al decreto di cui si discute.

BACCELLI domanda di parlare.

PRESID. prega di non far questione di responsabilità dei ministri perchè il senato con la sua attitudine ha fatto comprendere che li unisce tutti nella stessa condanna. (applausi). — Crede di interpretare il sentimento del senato augurando che per lo avvenire in tempo di crisi ministeriale non si emettano che provvedimenti amministrativi (approv.).

La conferenza di Genova

La nostra preparazione

ROMA, 31. — Tra la fine della corrente settimana ed il principio della prossima, tutti gli uffici del segretariato generale della Conferenza di Genova si trasferiranno nella Metropoli ligure, dove tutto è pronto per accogliere gli ospiti italiani e stranieri. Domani partirà il segretariato generale barone Romano Avezzana insieme con capi ufficio del segretariato e con alcuni altri principali collaboratori: il conte Durini di Monza capo dell'ufficio del Segretariato generale, il cav. uff. Preziosi capo della Segreteria delle commissioni, il cav. uff. Bertel capo dell'uff. interpreti e verbali, il comm. Picasso capo dell'ufficio amministrativo, il comm. Oro capo dell'ufficio alloggi, comunicazioni e servizi vari, il comm. Cianetti, il cav. Buti, il cav. uff. Landini, il cav. uff. Magnani Ricotti.

A Genova la delegazione italiana, di cui è imminente la nomina dei funzionari del segretariato generale, fra i quali si contano numerosi interpreti, traduttori e traduttrici, stenografi e stenografe, dattilografi e dattilografe in parte francesi ed inglesi, alloggeranno in quattro alberghi: il «Bristol», lo «Splendid», il «Moderno» ed il Brian». Meno i cinque ministri primi delegati che prenderanno alloggio nel palazzo reale, ove avranno anche sede gli uffici del segretariato generale ed alcune delle commissioni internazionali che saranno nominate dalla conferenza. Altre Commissioni si riuniranno a palazzo S. Giorgio ove nella superba sala maggiore avranno luogo le assemblee plenarie della conferenza.

Poco dopo l'insediamento del segretariato generale cominceranno a giungere a Genova le delegazioni estere, la prima di cui è annunciato la partenza è la delegazione britannica che partirà da Londra in tre scaglioni; martedì 4 aprile si metterà in viaggio sir Maurice Anchey segretario generale della delegazione con sette persone, il sette aprile partirà Lloyd George con 12 persone di seguito e finalmente l'8 mattina partirà il grosso della Delegazione composta di 100 persone.

Per la pace in Levante

Le tre potenze non ammettono modifiche alla loro proposta

LONDRA, 3. — (Camera dei Lordi) In un discorso che è durato un'ora lord Curzon ha fornito informazioni circa la conferenza del vicino Oriente. Fra l'altro egli ha dichiarato di essere stato convinto da molto tempo che la soluzione della questione non si poteva trovare che quando le potenze alleate avessero conseguito tra di loro la più stretta armonia. Le discussioni che hanno avuto luogo a Parigi sono state amichevolissime e le decisioni sono state prese all'unanimità.

Lord Curzon spiega poi perchè l'armistizio è stato necessario. La proposta che l'Asia minore debba essere sgombrata dai greci è giusta, considerato che furon gli alleati che a torto o a ragione invitaron i greci a recarsi a Smirne nel 1919. Le condizioni per lo sgombero dell'Anatolia da parte dei greci furono stabilite dalle autorità militari alleate e comprendono l'evacuazione a scaglioni sotto la vigilanza di ufficiali alleati. Per questa evacuazione a scaglioni occorrono 4 mesi e mezzo. Una volta completata l'evacuazione dell'Asia Minore, bisognerà occuparsi della protezione delle minoranze delle varie regioni evacuate. Lord Curzon dichiara che è stato sempre del parere che si doveva trovare una regione nella quale gli armeni fossero sicuri della loro indipendenza dal punto di vista intellettuale e religioso, per il momento posso dire che questo «foyer» nazionale armeno potrà essere stabilito nel nord-est della Turchia ed in parte della Cilicia.

In quanto alla questione degli Stretti si tratta di una questione di carattere sopratutto militare e navale, circa la quale sono state all'unanimità adottate le conclusioni dei periti. In ogni caso le potenze non permetteranno più la chiusura di quella gran via internazionale. La Commissione internazionale degli Stretti continuerà a controllare la navigazione nei Dardanelli. La Bulgaria, la Rumenia e la Russia, se quest'ultima soddisferà alle condizioni seguenti, potranno avere una rappresentanza nella Commissione degli Stretti.

Parlando poi di Costantinopoli, lord Curzon dice che la città sarà sgombrata dopo la conclusione della pace. Il sultano resterà a Costantinopoli e disporrà di forze militari sufficienti.

Riguardo alla Tracia Lord Curzon fa osservare che, poichè i greci occupano effettivamente gran parte di questa regione e vi hanno organizzata la amministrazione, non solo sarebbe ingiusto, ma anche non pratico esigere da essi che dopo avere evacuato l'Anatolia, sgomberino tutta la Tracia orientale. I greci si opporrebbero certamente a questa pretesa e non vi è attualmente nessuna forza che potrebbe costringerli a sgombrare detta regione.

Curzon prosegue: Lo smembramento della Tracia è la migliore soluzione che si possa offrire. Se Costantinopoli resa ai turchi deve essere liberata da una continua minaccia militare e dalla vicinanza dell'antico nemico. Per ciò che concerne l'esercito turco, la conferenza è stata del parere che non si può permettere alla sola Turchia di avere una istruzione militare obbligatoria. Per quel che riguarda le finanze, la conferenza dà ai turchi una grandissima libertà, perchè la Turchia riconosca i suoi debiti dell'ante-guerra, o paghi le indennità risultanti dalla guerra. I turchi saranno i padroni delle loro finanze e dello sviluppo delle loro forze. Gli alleati che hanno raggiunto l'accordo, non permetteranno che la loro unità di azione sia turbata da modificazioni apportate alle lor proposte, modificazioni che avrebbero per conseguenza di ridurre al nulla tutti i loro sforzi e di rimettere in discussione tutte le questioni del levante.

Millerand è partito

per l'Africa del Nord

PARIGI, 30. — Il presidente della Repubblica francese, accompagnato da vari ministri, ha lasciato Parigi questa sera per un viaggio di studio nell'Africa del Nord. Egli si imbarcherà a Bordeaux il primo aprile e visiterà il Marocco, l'Algeria e la Tunisia. Il presidente visiterà pure la Corsica.

L'Austria e la Società delle nazioni

Due buone notizie del canc. Schoober

VIENNA, 30. — (Consiglio Nazionale). — Il Cancelliere Schoober comunica un telegramma da Washington il quale annuncia che le due Camere del Congresso hanno approvato una mozione del senatore Lodge che apre la strada all'Austria per ottenere dei crediti della Società delle Nazioni (vivi applausi). Il cancelliere comunica poi al Parlamento che la decisione della Commissione internazionale per le delimitazioni respinge le richieste dell'Ungheria relativamente alla frontiera del Burgenland ad eccezione di tre punti sui quali l'Ungheria può ricorrere alla Società delle Nazioni.

Il governo greco ha dato le soddisfazioni richieste

ROMA, 31. — Gli ultimi incidenti relativi a cattura di piroscafi italiani da parte delle autorità navali elleniche sono stati felicemente ed amichevolmente risolti in base alle condizioni richieste dal governo italiano. Il governo ellenico ha inoltre confermato l'impegno di non procedere in avvenire ad alcuna visita delle navi italiane. Il ministro degli affari esteri e della marina accompagnato dall'ammiraglio Dusmanis, capo di s. m. della marina si è recato alla legazione di Italia in Atene dove con le forme di uso è stato ricevuto dal ministro d'Italia, comm. Montagna. Egli ha presentato a quest'ultimo le scuse del governo greco per i suddetti incidenti che in seguito a ciò sono stati quindi dichiarati chiusi.

Uno scontro nella Siberia

fra truppe giapponesi e bolsceviche

LONDRA, 30. — Il «Daily Mail» riceve: Il corrispondente di Siberia dei giornali di Tokio annunciano che è avvenuto uno scontro fra le truppe giapponesi e le truppe bolsceviche. Si teme che le conseguenze di questo incidente siano serie e possano provocare una crisi.

NOTE IN MARGINE

Di nuovo a Rapallo

Un telegramma da Zagabria annuncia da fonte bene informata che, prima della conferenza di Genova, avrà luogo a Rapallo un convegno degli on. Facta e Schanzer con Pasic e Nincic per discutere intorno all'applicazione del trattato di Rapallo.

Speriamo che i nostri ministri non prendano decisioni affrettate. La situazione attuale di Fiume continua ad essere quella che è da quasi tre anni: precaria. Per ciò l'opinione pubblica della penisola, malgrado gli allarmi della stampa nittiana, non mostra di preoccuparsi, convinta ormai, che si tratta d'una questione alla quale soltanto il tempo può dare soluzione.

Ha raffreddato l'opinione pubblica anche l'episodio Zanella non ancora finito.

Non si poteva immaginare, come questo turpe avventuriero fosse riuscito ad acquistare il favore della maggioranza degli elettori, meno ancora si può immaginare come — dopo il suo infame governo e la sua deposizione — vi siano ancora molti cittadini fiumani che credono in lui e sembrano ancora disposti a seguirlo anche a costo, sembrerebbe, di far passare alla Jugoslavia quel predominio che finora aveva, sulla città del Carnaro, l'Italia.

Per ciò anche i giornali come il «Corriere della Sera», che finora avevano disposizioni favorevoli verso lo avventuriero, non tacciono la loro sorpresa e il loro sdegno per quanto sta tramando lo Zanella a Portorè e a Zagabria. La sua requisitoria contro il governo d'Italia, contro D'Annunzio, contro i legionari, i carabinieri, i soldati è stata la manifestazione dell'uomo politico più spregevole di questo dopo guerra e gli deve tagliare la via ad ogni rapporto col nostro governo.

E' necessario che i nostri ministri faccian sapere ai fiumani che con tale capo nessun governo che si rispetti può trattare; e ai jugoslavi che non sarà mai possibile un accordo finchè continueranno a servirsi di un tale gaglioffo.

Bisogna buttar a mare senza riguardo, uomini e metodi del governo straniero se si vuol aprir la strada ad una conciliazione fra l'Italia e la Jugoslavia.

CORRIERE GORIZIANO

RINVENIMENTO DI UNA BAMBINA IN CHIESA

— Ci scrivono 31: Oggi verso le 17 una signorina recatasi al Duomo per assistere alla benedizione, intese da un confessionario partire i vagiti di una creaturina. Intuendo l'accaduto la fanciulla si diresse dalla parte donde giungevano i lamenti e trovò una bambina abbandonata.

Presa la piccola vittima, la buona ragazza la portò dai RR. CC. che la condussero allo spedale dei Fatebenefratelli.

I carabinieri iniziarono tosto le indagini onde scoprire la madre snaturata che fa scontare la colpa dei suoi illeciti amori all'innocente creaturina.

FURTO. — L'altro giorno gli ignoti approfittando della breve assenza della domestica del conte Francesco Della Torre, abitante in via Bagni 2, mediante chiavi false riuscirono ad introdursi nell'appartamento ed asportare capi di vestiario e biancheria per il valore di lire 1400.

Constatato il furto il conte si recò ad avvisare i carabinieri, che iniziano subito attive indagini.

Aggressione comunista

Oggi, circa le ore 12 il fascista Mario Dolenz di anni 26 da Gorizia, transitava pacificamente in bicicletta per la via Duossel, quando improvvisamente fu fatto segno a motteggi e sassate. Il giovane volle sapere il perchè delle provocazioni; scese dalla bicicletta e si avvicinò ai provocatori. Non aveva ancora aperta la bocca per parlare che i cinque coraggiosi gli furono addosso. Vista la mala parata, il fascista estrasse la pistola ed esplose alcuni colpi in aria che bastarono per mettere in fuga questi conigli.

In seguito a ciò il Dolenz è stato tratto in arresto, ma essendo egli in perfetta regola venne tosto rilasciato.

Questo episodio ha prodotto un certo fermento fra i fascisti che in piccole squadre girano per la città.

Grave sciagura di un muratore

Il muratore Pregl Stefano di anni 35 da Quisca stava ultimando il camino di una casa in costruzione a Slace quando essendo il camino mal costruito si rovesciò convolgendo seco il povero operaio che cadde prima su di un tetto sottostante e poi a terra. — Nella caduta il povero Pregl riportò lesioni interne e contusioni esterne. D'urgenza il ferito è stato trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli dove versa in gravissime condizioni.

Brutto destino

Oggi nelle adiacenze di Podgora gli addetti al rastrellamento proiettili inesplosi, erano intenti a far scoppiare granate. Sul tetto di una casa in costruzione lavorava il muratore Gomiscek Francesco di anni 27 da San Floriano. Destino volle che una scheggia lo colpisse in piena fronte. Alle grida del ferito accorsero i compagni di lavoro che si accinsero tosto a portarlo all'ospedale, quando un altro scoppio lo feriva nuovamente in un braccio. Il ferito giace ora allo spedale dei Fatebenefratelli in pericolo di vita.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

L'inizio della «Coppa Italia»

«Feltrese» contro «A. S. Udinese»

(Campo di V. Mentana - ore 14.30)

Domenica prossima, per iniziativa della F. I. G. C. incomincierà la importantissima gara per la disputa della «Coppa Italia» alla quale possono concorrere tutte le squadre Federali dell'Italia settentrionale a qualsiasi categoria esse appartengano.

In tal modo la Federazione ha voluto permettere alle giovani squadre di potersi cimentare con quelle delle categorie superiori, colle quali altrimenti ben difficilmente avrebbero potuto incontrarsi e dar così loro occasione di mostrare il loro effettivo valore e di trarre utili insegnamenti per il miglioramento del loro gioco.

Da molti anni in Inghilterra si svolge una simile gara la cui partita definitiva ha tutti i caratteri di una finale di Campionato e raccoglie sempre centinaia di migliaia di spettatori. Lo scorso anno la finale si disputò sotto una pioggia torrenziale alla presenza di 168.000 persone e fra questi il Re d'Inghilterra che volle così dimostrare in quale considerazione siano tenuti in quel paese, tanto evoluto i giochi sportivi, a differenza di altri paesi di nostra conoscenza nei quali si preferiscono i balli e le mollezze ai rudi cimenti che rinsaldano il corpo e plasmano i caratteri.

La sorte ha voluto favorire la nostra massima Associazione Sportiva che ospiterà la U. S. Feltrese.

Questa squadra è una delle migliori concorrenti del Campionato Veneto di promozione e più volte ebbe a piegare squadre di riconosciuto valore.

Non si illudano quindi i nostri giocatori di dover disputare un facile incontro nè creda il pubblico ad un match privo di combattività e di fasi emozionanti di gioco. Noi pure prevediamo una affermazione della squadra cittadina ma siamo certi che i baldi e forti feltrini verranno a disputare con accanimento la vittoria ai loro fratelli maggiori.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise e sarà diretto da un arbitro Federale. Nel caso che nei due tempi regolamentari una delle squadre non abbia segnato un vantaggio sull'avversaria la gara proseguirà ad oltranza. La squadra dell'A. S. Udinese scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo, Canturutti, Bertoldi, De Marco e Fossati, Barbieri, Liuzzo, Geraci, Melchior, Moretti, Bellotti, Dal Dan Enzo.

SOCIETÀ DI TIRO A VOLO

Domenica 2 aprile avranno luogo allo Stand della Rotonda delle gare di tiro al piccione di cui ecco il programma: Ore 12.30 piccioni di prova — Ore 13 tiro N. 64 (5 piccioni a m. 27 - gara a m. 28) — 1. premio lire 1500 — 2 lire 800 — 3 lire 600 — 4 lire 400 — 5 lire 300 — 6 lire 200 — 7 lire 200.

Le iscrizioni rimarranno aperte per i sopravvenienti fino alla fine del 5.o turno della prima iscrizione e fino alla fine del 1.o turno della seconda iscrizione.

Qualora colle due iscrizioni si raggiungesse il numero di 40 iscritti i premi verranno aumentati proporzionalmente di lire 1000 ferma restando la quota d'entratura.

Cronaca delle Provincie

I Comizi di domenica

Per protestare contro il mancato risarcimento dei danni di guerra e per nominare i rappresentanti mandamentali in seno al Comitato d'azione avranno luogo domenica i seguenti comizi: a Gemona alle ore 10.30 in piazza del Ferro — a Barcis per la Valle Cellina — a Maniago — a Moggio Udinese alle ore 10 presenti tutti i comuni del Canal del Ferro e a Tolmezzo.

L'imponente Comizio di ieri a S. Vito al Tagliamento

Ieri ebbe luogo a San Vito al Tagliamento un comizio di protesta contro il mancato risarcimento dei danni di guerra. Non abbiamo ricevuto la relazione del nostro corrispondente ma da informazioni avute possiamo affermare che tutta la popolazione del Mandamento vi prese parte senza distinzione di parte tanto che anche i socialisti vi erano regolarmente rappresentati dall'organizzatore signor Infanti.

Del comitato organizzatore c'erano l'avvocato Zoratti il dottor Cesan e l'avvocato Perissutti. Per acclamazione è stato eletto presidente il dottor Cesan. Furono pronunciati parecchi discorsi intonati a più o meno vivacità. Il socialista Infanti provocò una energica reazione per certe allusioni poco riguardose alla guerra.

Chiuse il comizio l'avv. Zoratti che trascinò la solenne assemblea alla votazione compatta — socialisti compresi — dell'ordine del giorno di Udine e alla nomina per acclamazione del dottor Eaggiato a rappresentante del Mandamento di San Vito in seno al Comitato generale d'Azione.

Da LUSEVERA
Il triumvirato "nero" della Valle Torre

Ci scrivono da Lusevera 30:

L'amena valle del Torre, percorsa dalla maestosa strada Tarcento-Saga, tra quattro grosse borgate, la cui popolazione è parca, laboriosa e di semplici costumi, tutta dedita e consacrata all'affetto famigliare, al lavoro duro, alla fede. Sino alla guerra vi si vedeva l'uomo contento nella sua semplicità naturale, senza partito politico di sorta, senza ambizioni, ambizioso solo del proprio lavoro. Ebbe anche, sino a 15 anni fa, degli ottimi sacerdoti, come un Giosuè Cattarossi, un Luigi Venuti, per tacere di altri) il primo dei quali è attualmente vescovo di Belluno e Feltre. Questo non fu senza il loro esempio influiva fortemente sulla coscienza dei valligiani, sui loro onesti costumi.

Allora però era sviluppato il commercio, anche a causa della deficiente viabilità, mentre adesso, invece, si è notato un cambiamento, una trasformazione psicologica, prodotta forse dalla guerra. Si è notato fra gli abitanti, che molti hanno abbandonato il loro lavoro, si sono aperte le vie al commercio, all'industria, mettendo in circolazione fruttifera i loro risparmi. Abbiamo visto sorgere con vero entusiasmo, in ogni borgata, cooperative di lavoro e di consumo, la maggior parte con capitali propri e prosperose. Accanto, però, a questo progresso commerciale è rampollata una forza ibrida che col rapido sviluppo delle piante malefiche, ha pervaso l'intero corpo sociale, prendendone le direttive anche a viva forza.

Mancando al primo momento della costituzione delle Cooperative un elemento tecnico, i preti locali sono subito corsi al magazzino della loro scienza sacra per rovistare per trovare quel ramo di scienza chiamata commerciale. Essere semplicemente sostenitori, patrocinatori di una utile idea non può sembrare disdicevole al loro apostolato sacro; è disdicevole invece che essi vogliano essere a tutti i costi segretari, impiegati, vogliano essere amministratori delle Cooperative contro la volontà dei soci. Dal giorno in cui queste società apolitiche abbiamo veduto invase dagli uomini sgonellanti vedemmo sorgere partiti politici, vedemmo i paesi e le famiglie medesime divisi in più partiti, [illegible] mentre dissidi, e gli uomini sopra tutto perdere quella fede religiosa, quel rispetto ai preti, prima caratteristica dei montanari. Abbiamo notato purtroppo che la coltura sacra del triumvirato nero della Valle ha subito una trasformazione sui generis o meglio un «deragliamento» dalla Chiesa alla bottega. Infatti due sopra tutto degli emeriti suddetti sacerdoti che hanno fatta la guerra in canonica agli ordini di Von Brauka governatore della valle durante l'invasione nemica, sono segretari sin dalla costituzione delle Società, anzi uno, quale Carlino d'Asburgo decaduto tempo fa dal trono per fatalità di cose, ha cercato con mene politiche di fare un colpo di Stato per impossessarsi del trono perduto, imbarazzando il governo dei soci attuale.

Essi si sforzano di conoscere le «routine» degli affari commerciali, acquistano generi di bottega, fanno contratti sociali, paghe ecc., dimenticando così la loro sacra missione. Domandino a Giosuè Cattarossi quanto tempo gli rimaneva disponibile per occuparsi di affari profani. Ma, loro possono dire: «Domine, zelus domus tuae non comedit me».

Rimango stupiti della tenace volontà dei famosi reverendi che tengono attanagliate le amministrazioni sociali contro il volere della popolazione, dato che tanto il «leader» in piano quanto i suoi piccoli satelliti, situati uno a colle e l'altro a cavalcioni della montagna, non possiedono la capacità tecnica di guidare la barca attraverso il pelago burrascoso.

Dunque, se il famigerato triumvirato nero non possiede l'attitudine tecnica e per di più con la sua opera ha creato malcontenti, fazioni ed odii tra i soci medesimi, esso dunque a quale scopo tende? Vuole crearsi forse dei tesserati? No, perchè i valligiani non hanno disparate tendenze politiche. Dunque? E' facile la risposta: «Auri sacra fames»; ardono dalla fame dell'oro, ambiscono alla fine mese di empiere la borsa di denaro. Ecco il loro vero fine, non già il fine filantropico o la cura della religione!

Tutti conosciamo lo scandalo verificatosi poco tempo fa nella Cooperativa di consumo di Pradielis dove lo intruso apostolo nero, con mene segrete e con prepotenza, mandò a monte il nuovo consiglio nominato dalla assemblea, facendo nascere un pandemonio e lanciando al presidente della società uno dei suoi tanti e nobili epiteti: «Pandolo! Pandolo di un presidente!». Il quale gli muoveva poscia rimprovero perchè alle ore 17, giorno festivo, non aveva ancora detto i vespri. Il «leader» del piano, educato col galateo di Dalla Casa, bistrattando in mod indecente i membri del Consiglio, perchè «slavacci», non si arrende per nulla, e vuole assieme ai due suoi satelliti, soggiogare anima e corpo questi buoni valligiani, non accorgendosi che egli, col suo dispotico contegno, li scaccia dall'ovile di Cristo.

Invero, nella valle è sopratutto lungo il Torre non alberga più quella pace religiosa, quella fede di Giosuè Cattarossi e la maggioranza degli uomini non va più in chiesa, per non vedere più quei trafficanti, resi odiosi e censurati da tutti. Si persuadano sopratutto quei «due rossi dal naso alquanto aquilino e dal minuscolo corpo», che la gente è ormai «stufa» di loro e che non vuole più sottostare appollaiata sotto la loro gonna e che gli interessi della società richiedono d'essere tutelati da chi vogliono i soci. La gente desidera la pace e non le discordie fraterne.

Un gruppo di valligiani.

Da S. PIETRO al Natisone
Per la consegna non ancora fatta

Signor Direttore del «Giornale Udine»

Il signor Carlo Iussig ex presidente della Società Combattenti di S. Pietro al Natisone nella sua risposta alla mia lettera in data 28 vuole cavarsela per il rotto della cuffia, col fare dello spirito, col trincerarsi dietro monumenti vespasiani (uno dei quali opera veramente artistica e parto geniale dell'anni del signor Iussig il buon umore dei cittadini di S. Pietro ha voluto al suo sindaco dedicare) e col cambiare argomento.

Come ieri asseriva cose non vere nei riguardi delle Sezioni Combattenti così oggi scrive inesattezze nei riguardi della Società locale di tiro a segno. Nella sua qualità di socio e sindaco, non dirò personalmente, ma per posta, fu sempre invitato a tutte le assemblee generali e a tutte le adunanze del consiglio e ci tenne egli stesso una volta un discorso che, se non svaglio, fu anche applaudito. — Personalmente sono persuaso che come amministratore data la competenza che tanto lo distingue, sarebbe stato l'unico capace di rinsanguare la esausta cassa della Società, ma non è colpa mia nè di nessuno poi se i soci della tiro a segno pur ammirandolo come combattente, come sindaco ed anche come tiratore non lo vollero in nessuna carica. Ma non divaghiamo e pardoni il nostro primo cittadino se oso rilevare certe sue piccole distrazioni; a quando la consegna della cassa e dell'ufficio della Sezione dei Combattenti?

Quanto sopra per il signor Iussig, all'amico Carletto raccomando poi di non scherzare troppo con la croce di cavaliere la cui mancata assegnazione sappiamo gli ha fatto vivo dispiacere.

Sperando di non dovere più intervenire in questa faccenda la ringrazio e mi creda signor direttore

Geometra Antonio Domenis

San Pietro 31 marzo.

Da OSOPPO
Al sig. Gregorio Rossi, per finirla

Nella mia lettera del 25 corr., al vostro articolo da Osoppo del 23 andante ho risposto a voi, quale presidente nella sola prima parte; ed era ben chiaro che il Consiglio al cav. Razzini era una ribattuta proprio a quelle circonlocuzioni da voi fatte al sig. Commissario prefettizio e di cui oggi, con ostentata modestia vorreste negare l'intenzione. Ma lasciamo che il pubblico imparziale faccia giustizia e torniamo a ciò che riguarda le due Cooperative.

Anzitutto non fu mai l'ancia un mio debole, e molti lo sanno, e quanto alla disillusione riguardo all' irrigazione, ripeto che i fatti e non le chiacchiere diranno chi la subirà. Per la famosissima strada del Bars, non è già per la «forzata» cessione di parte del lavoro da voi fatta ai nostri soci bisognosi (beati voi che siete ricchi), perchè tale cessione venne non per vera cooperazione, come voi dite, ma bensì in seguito a nostra protesta presso il Ministero Terre Liberate, ove il maneggione sindaco d'allora aveva tanto brigato perchè l'intero lavoro venisse assegnato a voi, sig. Gregorio Rossi non cambiamo, per carità, le carte in tavola. L'ultima vostra allusione dell'impiego del marmo [illegible] rienti spiegazione con lettere della Cooperativa che rappresento e che dovrebbero trovarsi in atti nell'ufficio comunale di Osoppo, risposte ad inviti di pagamento da parte del sindaco di allora sig. Giovanni De Cecco. Che se per caso tali nostre lettere non si trovassero più nell'archivio municip., teniamo a disposizione di chi ne volesse prendere visione, il nostro copialettere.

Il sig ex-Sindaco De Cecco doveva (nell'interesse del Comune) citarci fin d'allora al pagamento e se mai querelarci; e noi, sig. Gregorio, fummo e saremo sempre pronti a comparire in qualsiasi aula giudiziaria, accordando a tutti le più ampie facoltà di prova dei nostri atti.

Silvio Rossi.

Osoppo, 31 marzo 1922.

Da TARVISIO

Per la conferenza di Genova. Ci scrivono 31: Siamo informati che il giorno 8 aprile giungeranno col direttissimo di Vienna i delegati della missione polacca che si recheranno a Genova per prendere parte alla conferenza. Non mancheremo di segnalare la nostra eventuale intervista al nostro circolo di lettura è annun-

Conferenza. Per domenica prossimo ziata una conferenza su argomento dantesco, tenuta dal chiarissimo dott. Di Stefano il quale nulla trascura per portarci una nota di godimento intellettale o spirituale.

Promozione. Con piacere apprendiamo che il Comandante Militare della stazione di Tarvisio Centrale ha ottenuto una promozione per merito di guerra. Al signor tenente Capone Lino simpaticissimo ufficiale già decorato di medaglia d'argento al valor militar e fregiato di ben tre distintivi di ferite di guerra i nostri auguri.

Canomania. La mania che si ha a Tarvisio di possedere cani è fuori di limite; e nulla vi sarebbe di anormale se ciascuno tenesse come si deve la bestia fedele. Purtroppo invece i cani sono abbandonati e facilmente si vedono degli spettacoli certi non piacevoli, tanto più che gli spettatori sono ragazzi e quindi la cosa costituisce immoralità che è necessario eliminare. Noi non vogliamo qui suggerire i mezzi per eliminare l'inconveniente solamente ci permettiamo di richiamare l'attenzione della giunta comunale che deve senz'altro provvedere a far cessare lo sconcio che tutti lamentano.

Arturo Genova

Da TOLMEZZO
L'agitazione per i danni di guerra

— Ci scrivono, 31:

Anche qui venne tenuto in Municipio un convegno prepaartorio al quale presero parte delegati di tutta la Carnia.

Dalla discussione vivace, ma ordinata risultò che tutti i presenti si trovavano d'accordo di agire secondo le direttive svolte nel grande comizio tenutosi nel piazzale del Castello di Udine, nel pomeriggio del 24 corr. mese.

Si stabilì di redigere un manifesto per invitare tutti i carnici a partecipare al comizio, che sarà tenuto a Tolmezzo domenica 2 aprile p. v. alle ore 10 ant.

Il manifesto venne già stampato e diramato a tutti i Comuni della Regione.

Il manifesto è il seguente:

Cittadini della Carnia!

Il Governo, dimentico delle leggi emanate dal potere legislativo e più che tutto dimentico dei sacrifici che da sette anni stiamo compiendo, ha emanati decreti e disposizioni tendenti a distruggere i nostri diritti.

Il popolo friulano ha, sabato scorso, sul Colle della città fedele, gridato il suo sdegno, affermando fieramente la sua volontà. Il Popolo Friulano, e con esso tutto il popolo delle terre invase, vuole essere risarcito dei danni di guerra subiti, nel tempo e con le modalità stabilite per legge. La reintegrazione dei cittadini nel possesso di quei beni, che essi hanno perduti durante una guerra voluta per volontà della Nazione, è un debito dal quale nessun governo può esonerare la Nazione stessa.

E per richiamare il Governo al rispetto della legge è necessario opera tenace, seria, ferma. L'agitazione che stiamo propugnando non deve arrestarsi che a vittoria completa.

Nel comizio di sabato scorso è stata decisa la formazione di un Comitato che diriga l'azione necessaria per la tutela dei nostri interessi.

I nun comizio che avrà luogo domenica 2 aprile alle ore 10 in Tolmezzo sulla pubblica piazza, i cittadini del Mandamento nomineranno il loro rappresentante in seno al Comitato.

Tutti i carnici devono essere presenti; più imponente sarà la dimostrazione popolare e più alto sarà il monito e più efficace la protesta.

Carnici!

Domenica tutti a Tolmezzo, per il diritto vostro, per la vostra terra, per la Carnia!

Il Comitato provv. Mand. d'agitaz.

Allo scopo di disciplinare la discussione, quanti intendono parlare, devono iscriversi entro domenica mattina, ore 8 (presso lo studio Sillani in Tolmezzo) indicando il tema del discorso.

Da PALMANOVA
Recite straordinarie della primaria Compagnia d'operette Pericle Palombi.

— Ci scrivono, 30:

Ieri sera ha trovato una brillante accoglienza per parte del pubblico la briosa operetta del Leon Bard: «La duchessa del Bal Tabarin».

Ripetuti applausi e numerose chiamate degli artisti alla ribalta.

Questa sera «Vedova Allegra» di Franz Lehar.

La buona riuscita degli spettacoli, e il numeroso concorrere del pubblico contribuiscono a coronare gli sforzi e le attività dell'Impresa Frattogiani.

La CONSORTE MARCHESA CAROLINA CAVALLI CAPELLO, i FIGLI CARLO e DOTT. FRANCESCO, le FIGLIE GIULIA e MARIA VEDOVA CONTESSA BERIA di SALE E D'ARGENTINA, le NIPOTI RITA ed ELENA BERIA hanno il dolore di parteciparo la morte del

Conte Cav. Uff.

Antonio di Trento

spentosi in Udine nella sera del 30 marzo corrente, con i conforti della Fede e della Famiglia.

Il trasporto funebre seguirà sabato 1. aprile alle ore 15.30 dalla casa in via Villalta N. 14 per la chiesa del Redentore, al Cimitero di S. Vito, e per desiderio espresso del defunto si prega di non inviare torcie nè fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il marito, tenente colonnello medico dott. Primo Zanuttini ed i figli Eugenio e Roberto partecipano con immenso strazio, anche a nome dei parenti la morte oggi avvenuta di

ANNA ZANUTTINI-TRAUNERO

Il trasporto funebre si farà domenica 2 aprile alle ore 9.30, partendo dalla casa di via Cavallotti n. 2, per proseguire fino a Porta Gemona, e quindi a Tricesimo, dove si celebreranno le esequie e la cara salma verrà deposta nel tumulo di famiglia.

Udine, 31 marzo 1922.

La moglie Rita Tavoschi; i figli ing. Giannino, con la consorte Marcella Rebora, e Riccardo; i fratelli avv. cav. Libero Consiglie e di Corte d'Appello, Teresina col marito prof. cav. Roberto Lazzari e rag cav. Angelo; i parenti tutti annunciano affranti, la morte del loro caro

Colonnello Cav. ITALO CAROLLI

avvenuta in Milano il 31 corrente, via Donizetti n. 20.

Milano, 31 marzo 1922.

Cooperativa di Lavoro ex-Combattenti
Cercivento

Stato dell'Attivo, del Passivo e del netto finale al 31 dicembre 1921.

BILANCIO

Capitale sottoscritto n. 43 quote da lire 100 — versato L. 4516.68.

ATTIVITA':		
1. Danaro in Cassa	L.	2206.51
2. Crediti diversi	»	16089.12
3. Magazzino, materiali, mobili	»	231.00
Totale attivo	L.	18526.63
PASSIVITA':		
1. Debiti diversi		10000.00
Totale passivo	L.	10000.00
Capitale sociale	L.	4516.68
Fondo Riserva	»	1854.57
Fondo mutualità, Ist.	»	88.51
Utile netto	»	2066.87
Totale	L.	8526.63
Totale a pareggio	L.	18526.63

Dichiariamo che il presente bilancio è conforme a verità.

Il Presidente: **B. Pitz**

I Sindaci: **Silverio Antonio, Morassi Paolo, Silverio Alvise.**

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, addì 25 marzo 1922 al N. 63 reg. d'ord, e 55 reg. Società. **Il Cancelliere Dapo.**

E' STATO PERDUTO un orecchino con perla orientale. Generosa mancia a chi lo portasse in via Palladio n. 8.

FUCILE MARCA calibro sedici, accessori, bracco bianco, aranelo mesi cinque, causa partenza vendonsi subito, prezzo mite. Rivolgersi via Manin 37.

Da PORDENONE

Il furto di ieri notte. Ci scrivono 31: — Ieri notte i soliti ignoti riuscirono a scassinare la porta d'entrata del negoziante Antonio Pascon in piazza Mercato N. 1 ove tiene dei grandi depositi di granaglie e sementi ecc. ecc. forse indisturbati riuscirono ad asportare delle sementi e grassi per un complessivo importo di lire 1400. — Il proprietario denunciò alle autorità locali per le indagini.

Una rissa per rancori vecchi. Questa mane certi Antonio Orlin, Pivetta Giuseppe di anni 45 ed il fratello Paolo di anni 17 per vecchi rancori, per motivi d'interesse trovato per combinazione i due fratelli Pivetta, incontratosi col l'Orlin solo, dopo una lunga discussione e minaccie, si venne ai fatti dandosi botte da orbo tanto che l'Orlin dovette ricorrere alle cure del medico. I fratelli Pivetta sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Il cav. Lunardi al Sociale. Domani sabato 1 aprile, domenica e lunedì p. v. avremo al Teatro Sociale tre grandi eccezionali rappresentazioni del noto illusionista cav. Lunardi. Si prevede delle grandi piene tanto è viva l'attesa.

Da MANZANO

Per la morte del co. A. di Trento. Ci scrivono, 31:

Stamane è giunta la notizia della morte del co. cav. Antonio di Trento avvenuta in Udine durante la decorsa notte.

Il cordoglio è generale per la dipartita del nobilissimo uomo che per 25 anni tenne con alto onore e decoro la carica di sindaco del nostro Comune.

Col conte di Trento scompare una persona eletta, di animo nobile, generoso e caritatevole.

La Giunta Municipale, riunita di urgenza, deliberò di intervenire ai funerali, d'inviare una corona e commemorare degnamente il defunto nella prossima riunione del Consiglio.

Alla nobile famiglia, l'intero comune invia vive e sentite condoglianze.

Da BUTTRIO

Conferenza di Agrivoltura. — Ci scrivono, 28:

Il nostro Cattedratico dott. Ortali ha parlato nell'aula scolastica, gremita di agrcoltor, sulla «Lotta antifilloserica».

Ha trattato anche brevemente della «frutticoltura» e delle «concimazioni azotate ai frumenti».

La conferenza ha destato vivo interesse fra gli agricoltori.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 31:

In morte del compianto Lesa Luigi, vennero fatte le seguenti offerte alla Pia Casa di Ricovero:

Angeli Angela ved. Bernardis lire 5 — Cozzarolo Carlo 5 — Pagnutti Sigisfredo 5 — Pittini Arturo 5 — Albini nob. Angelo 5 — Tomadini Raffaello 5 — Zanutto Attilio 5.

In morte di Pittini Prospero: Serafini Pietro di Moimacco lire 10.

Da AQUILEIA

Trattenimento di beneficenza. — La «Pro Coltura» di Aquileia ha organizzato per la sera di sabato 1.o aprile un trattenimento il cui ricavato andrà a beneficio dell'erigendo Asilo Infantile. Sabida prin di avril a lis 9 di sera tile con uno splendido programma.

Cronaca Giudiziaria

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

Udienza del 31 marzo 1922

Giudice avv. cav. Springari — P. M. dott. Sarti

Il violento di Pasian Schiavonesco

Furlani Gio. Batta deve rispondere del reato previsto e punito dagli articoli 194 n. 2 e 195 C. P. per avere nei giorni 19 e 20 marzo 1922 in Pasian Schiavonesco, oltraggiato in loro presenza ed a causa delle loro funzioni, il Sindaco Pascolo Etelredo e gli impiegati municipali Pontoni Marcello e Modotti Guido, pronunciando ogni sorta di improperie contro l'Amministrazione Comunale, esponendo propositi dinamitardi contro il Municipio, e minacciando di voler tagliare la testa al Sindaco.

Durante lo svolgimento del processo, per la disposizioni delle parti lese e dei testimoni, la responsabilità dell'imputato viene grandemente attenuata, per cui il Giudice in base alle risultanze di causa, condanna il Furlani alla multa di lire 400.

Donna... la lingua a posto!

Verso le ore 23.30 del 18 marzo, mentre due regie guardie erano intervenute per far chiudere un esercizio ancora aperto malgrado l'ora tarda, certa Clocchiatti Rosa ebbe la poco felice ispirazione di intromettersi, facendo indebite osservazioni.

Invitata più volte ad allontanarsi oltraggiava gli agenti dell'ordine con frasi poco riverenti.

La Clocchiatti, comparsa all'udienza in istato di arresto, dichiara di non ricordare nulla perchè durante quel giorno per festeggiare la sua uscita dal Lazzaretto, si era data con amiche a soverchie libazioni.

Si busca giorni 15 di reclusione.

Non portate rivoltelle

Bardelli Alberto, sedicente commerciante in alimentari e vini, è imputato di porto abusivo di arma da fuoco, per essere stato sorpreso la sera del 15 Marzo p. p. in possesso di una rivoltella senza essere munito della prescritta licenza, e senza aver pagata la relativa tassa sulle concessioni governative, nonchè di omessa denuncia.

A sua discolpa afferma che riteneva di essere autorizzato a portare l'arma come tenente dell'R. Esercito in licenza illimitata, laddove più che ha presentato domanda per essere riassunto in servizio.

La magra giustificazione non è tenuta per buona ed il Bardelli è condannato all'arresto per mesi tre e alla multa di lire 216.

Commemorazione del poeta friulano Ermes di Colloredo

Il chiarissimo prof. Giovanni Cumin dell'Istituto Tecnico di Trieste, tenne venerdì 24 corr. all'Università popolare, per iniziativa della Società Filologica Friulana una conferenza commemorativa del conte Ermes di Colloredo, di cui appunto il 23 marzo ricorreva il terzo centenario dalla nascita. L'egregio conferenziere, vivamente applaudito dal numeroso e scelto uditorio, riferì, coordinandole, le non molte notizie che abbiamo sul nostro Poeta, mettendo argutamente a riscontro i saci noti della sua vita, coi passi più caratteristici delle sue poesie, che così acquistano un significato un interesse ed una vivezza singolari.

Ermes di Colloredo nacque il 23 marzo del 1622 a Colloredo di Montalbano. Fu paggio alla Corte dei Medici che abbandonò col titolo di «gentiluomo della Camera del Granduca». Si recò poi in Germania e servì nell'esercito imperiale durante la guerra dei trent'anni, assieme al fratello Giambattista, colonnello nel reggimento delle guardie dell'Arciduca Leopoldo d'Austria. Dopo qualche anno i due fratelli rientrarono in Patria e passarono sotto gli stendardi di San Marco. Ermes fu capitano di corazze e Giambattista generale di sbarco; il primo combattè valorosamente in Dalmazia, il secondo morì di un colpo di spingarda nella guerra di Candia. Morto il fratello, Ermes abbandonò il mestiere della guerra che egli, amante della quiete dei campi, detestava:

La uore che dai res e' fo ciatade
Sol par ievà tonte cânae al mond.

Per la libertà dei campi egli scrive:

Rinunzi France, Spagne e imperator
C'a si rompin il ciaf tant diaul ca (vuelin
Io no vuei lami fa mazzà par lor.

Restituitosi in patria nel 1663, cedette alle pressioni del «mond, parinc e amis» e andò a Vienna a fare il Cortigiano alla Corte di Leopoldo I. Ma alla corte si trovò molto a disagio e per il suo carattere schietto ed aperto in contrasto con le ipocrisie dell'ambiente

Io che in me vite simprj professai
Di iessi in ogni cont e pur e sclett
Ai di fà chest mistir? No sarà mai.

e per il fatto che, essendo italiano, si sentiva odiato dai tedeschi.

Contro questo odio il poeta si ribella e scrive amarissimi versi sul disprezzo che il tedesco nutre verso l'Italia:

E vul po' cussi ben a l'italian
Che s'al podess magialu in un bocon
Lu mangiares, e fuars anc' senze pan.

Così tra l'abbiezione tanti spiriti italiani, un nostro poeta firulano del secolo XVII esaltava, in mezzo e di fronte ai nemici, l'Italia avvilita ed oppressa.

Abbandonata Vienna, si stabilì definitivamente in Patria, alternando il suo soggiorno tra Colloredo, nel paterno castello e Guriz, una villa anticamente chiamata «Villa Sancti Georgii» dove attendeva alle faccende dei campi, alle Muse ed agli amori. Fra le donne che egli amò, ve ne fu una che gli ispirò nobilissimi versi. Fu una donna di Udine che il poeta chiama Polimio e alla quale dedicò le quartine più belle che vanti la lirica friulana.

Già vecchio, si sposò con la contessa Giulia Savorgnana, sorella del patrizio veneto Girolamo Savorgnano e morì senza lasciare legittima prole a Guriz nel settembre del 1692. La sua poesia, che ha un carattere spiccatamente burlesco e satirico, contaminato, purtroppo, da molte volgarità, ha una importanza straordinaria folkloristica e linguistica e sarà illustrata in un secondo studio del prof. Cumin, che lumeggierà le condizioni e i costumi di tutta l'epoca.

CRONACA CITTADINA

Lutto cittadino

Nella notte sopra, ieri si è spento in tarda età nel suo palazzo, circondato dai suoi cari il cav. uff. conte Antonio di Trento un vero gentiluomo di stampo antico, che lasciò di sè ottima memoria come uomo e come cittadino.

Quanta stima Egli godesse nella Città e nella Provincia lo provano gli importanti uffici ai quali venne chiamato parecchie volte dalla grande maggioranza degli elettori del suo Mandamento e di quelli del Comune di Udine.

Fu consigliere e deputato provinciale e presidente del Consiglio provinciale; consigliere comunale e assessore e dal 1895 al 1899 sindaco di Udine.

Da molti anni si era ritirato dalla vita pubblica accettando però la carica di sindaco di Manzano, dove si trova la splendida villa di Dolegnano, sua prediletta dimora.

Alla veneranda memoria del conte Antonio di Trento che tanto amò e onorò la nostra città vada un doveroso e mesto ricordo, alla desolata nobile famiglia, orbata del suo capo, il nostro vivo compianto.

Rendendosi interprete del sentimento del conte Antonio di Trento testè mancato ai vivi la di Lui famiglia ha disposto per le seguenti erogazioni in beneficenza — Congregazione di Carità di Udine lire 1000 — Orfanotrofio Tomadini lire 1000 — Casa di Ricovero lire 1000 — Suore della Provvidenza lire 1000 — Infanzia abbandonata lire 500 — Patronato Orfani di guerra lire 500 — Congregazione di Carità di Manzano lire 500 — Congregazione di Carità di S. Giovanni di Manzano lire 500.

Consigli par... un'altra guerra

Il «Friuli» di ieri ospita, sottoscrivendole senza riserve, alcune note di un «ex-combattente» che vorrebbero essere tanti buoni consigli per una futura guerra nazionale.

Non rileveremo tutte le sciocchezze comprese nei 12 comandamenti della nuova organizzazione dell'esercito combattente, ci accontentiamo di riprodurre i due primi:

1) Il volontariato al fuoco dovrebbe essere vietato almeno per coloro che non hanno raggiunto l'età della coscrizione, poichè **non è ammissibile che un essere cosciente possa affrontare con piacere il pericolo della morte che si deve serenamente affrontare soltanto per assoluto dovere.** Il volontariato di marca anglo-americana non è punto una cosa democratica.

2) Siano severamente vietate le manifestazioni pro e contro la guerra alle masse dei combattenti, in special modo agli studenti minorenni ed al sesso femminile.

Il nuovo progetto è firmato **G. M.** — Che sia ancora lui? Non v'è dubbio, è lui, l'ex-sindacone di Remanzacco, ex... detenuto, condannato a 20 anni di reclusione militare.

Società operaia gen. di M. S. e I.

Ricordiamo che domani, 2 corrente aprile, alle ore 10 ant. nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Scambio raccomandate con la Russia

Il Superiore Ministero partecipa che è stato riammesso con effetto immediato lo scambio delle raccomandate con la Russia.

La Mostra d'Arte di Alessandro del Torso

Pro Educazione Fisica

Domenica 2 aprile, alle ore 10, nei locali del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese, in via della Posta 38, sarà aperta al pubblico la mostra personale d'Arte che Alessandro del Torso il benemerito presidente del Sodalizio inaugura allo scopo di favorire l'educazione fisica coi proventi ricavati dalla vendita delle sue opere. Le difficoltà finanziarie nelle quali versa il nostro massimo sodalizio sportivo in seguito agli enormi dispendii dovuti sostenere a suo tempo per riporre in assetto il campo sportivo la palestra, la sala di scherma ed agli aumenti gravi in tutte le voci di spese di gestione, renderebbero in breve impossibile la vita ch'esso devolve al benessere fisico e morale dei giovani, qualora non sia provveduto con validi aiuti. Riusciti vani gli appelli mossi al governo, al Comune, ad Istituti di Credito, Alessandro Del Torso si rivolge ai singoli cittadini, offrendo in vendita i suoi paesaggi, a beneficio totale dell'Associazione Sportiva. Noi apprezziamo altamente il sacrificio ch'egli fa delle opere sue, eseguite direttamente dal vero, ed auguriamo alla Mostra il meritato successo.

Istituto friulano

Pro Orfani di Guerra

A favore dell'Istituto Friulano Pro Orfani di guerra, pervennero le seguenti oblazioni:

Congregazione di carità di Cividale lire 12) — Municipio di Premariacco lire 50 — Banca Popolare di Cividale lire 100 — Angela Angelis ved. Bernardis, nel terzo anniversario della morte del figlio 50 — N. N. in memoria di Olimpia Rosso 5.

La Presidenza vivamente ringrazia.

La musica in piazza

Programma che eseguirà la banda cittadina domenica 2 aprile dalle 11 alle 12 e mezza in Piazza V. E.:

1. Marcia «Straniera» Bellini.
2. Danza ungherese - Coppelia - Delibes.
3. Atto 3 - parte prima e seconda - Werther - Massenet.
4. Ouverture - Tannhauser - Wagner.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.50 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8 40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.40 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 8 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenza da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis:** 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») **Partenze da Attimis** ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine:** ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenza da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

FIERA DI BENEFICENZA
PASQUA 1922
(Seguito DONI 1.o Elenco)

Zani Luigi 1 prosciutto — Lazzarini Attilio 1 berretta lana — ditta Singer una latta olio per macchine — Seminendi Ermenegildo una impugnatura per bastone in argento — N. N. due fazzoletti — Fabrizi Vittoria una bottiglia vini — Gabinetto dentistic dottor Bruni: 3 buoni per lavorazioni denti — Ditta Storti 100 pacchetti di pastine — Gurisatti Pietro 20 pacchetti per minestra n brodo — Cera Franzolini e De Reggi una cassa di sapone Banfi — ing. Fachini 3 forbici per latta; 5 oliatori, 1 trapano, 10 fustelle una spazzola per ruggine — Cargnelli 3 stacci — Tonello e C. Leonarduzzi 3 stampi Budino, uno scolabrodo, 4 mestoli 2 posate — Peressini 1 scatola matite 2 scatole carta da lettere — Bertazzi Vittorio 4 paia calze — De Puppi conte Guglielmo una cassetta di sicurezza per valori, una tromba per automobile, 1 fornello a spirito — Danelutti Giuseppe Manuele Hoepli — Zenarola Pietro 3 uova — Vicario Maria due uova — Pasqualini Teresa tre uova — Turli Rosa una sporta — Scialino Colombo 3 uova — 8 chg. patate — Vicario due chili patate — Tosolini Agata due libri — Danelutti Luigi un salame — Degano Fausserio 1 musetto — Degano C. B. salame — Vicario Angelo 3 uova — Rizzi Santo 3 uova — Cocetta Carlo 2 uova — Cocetta Maria 4 uova — Davide Chiara un portapepe in legno.

1.o ELENCO OFFERTE

Cassa di Risparmio lire 2500 — Banca del Friuli L. 2000 — Cementi del Friuli 500 — Ferriere di Udine 500 — Convittori Collegio Toppo Wassermann 215 — Cotonificio Udinese 200 — on. avv. Giovanni Cosattini 100 — Società Operaia Generale di M. S. 100 — Collegio di Toppo Wassermann lire 100 — N. N. 100 — Angelo Durante 50 — Carlini Antonio 50 — Lovaria conte Antonio 50 — dottor commendator Carlo Marzuttini 30 — Fratelli Branca Milano 25 — Roffmann cav. Maurizio 25 — Abignente Filippo e Idanna 25 — Bianeuzzi rag. Vittorio 20 — Misani comm. prof. Massimo 20 — Rosa e Andrea Chiachia 20 — Fracasso Enrico 13 — Cattoni G. B. Bianchi Vittorio 10 — Elisa Zonca 10 — Camarutti Pietro 10 — Fabotti Giocondo 10 — Ciotti Dante 10 — Ometto Ugo e famiglia 15 — Zanolla Giacomo 10 — Giulio Bissanti 10 — Pietro Pecorini 10 — Zuliani cav. Ernesto 10 — Daniele 10 — Calligaris prof. Giuseppe 10 — Piva rag. Federico 10 — Mazzocco Pietro 10 — Schiavezza Giuseppe 10 — Gregorutti Elisa 5 — Ditta Dorta Cuogli 5 — Armando Biasioli 5 — Toso Antonio 5 — Venier Giovanni 5 — Calligaris Pietro 5 — Florian Vittorio 5 — Ernesto Clocchiatti 5 — Gioachino Variolo 5 — Giovanni Comino 5 — Sante Benedetti 5 — Ditta Sabbadini e della Savia 5 — Rossini Liboro 5 — Guadalupi Francesco 5 — Giordani e Colle 5 — Marcughi Primo 5 — Famiglia Rosatti Angelo 5 — Ceccato Vittorio 5 — Benedetti Alessandro 5 — Dondo cav. Ezio 5 — Foni Olimpio 5 — Casella Maddalena 3.20 — Lovera Michele 3 — Ciconi Luigia 3 — Moro Luigi 3 — Famiglia Chiaranz 3 — hanno versato lire 2 i seguenti Esente Luigi, Gorassini Attilio, Zanoni Antonio, Vicario Negrini Antonietta, Buzzi Antonietta, Michelioni Maria, Vicario Giuseppe, Vicario Anna, Vicario Angelo, Zilli Luigi, Vicario Anna, Canciani Pietro, Govelosa Francesco, Driussi Luigi, Fantini Luigi, Toso Ottavio — N. N. e lire 1 ciascuno Ferrati Teresa, Bearzotti Maria, Luigi Ruiti, Nogarol Marianna, Casarsa Valentino, Perigoi, Vicario Domenico, Orlando Giovanni, Canciani Ida, Pecco Mario, Blasoni Pietro, Patui Teresa, Pressacco Giovanni.

L'assemblea della Federazione delle Cooperative Agricole

Con l'intervento dei sigg. L. A. Gortani, gr. uff. dott. D. Rubini, co. cav. G. L. Mainardi, sig. D. Pittoni, sig. Ant. Pittoni, sig. E. Micoli, cav. dott. A. Franchi, sig. G. Rosso, dott. G. Giacomelli, dott. G. Margreth, cav. rag. A. Pascatti, cav. Luchino Luchini, dott. G. Masieri, avv. R. Spinotti, ebbe luogo giovedì scorso l'assemblea della Federazione fra le Cooperative agricole friulane; erano così rappresentati i Circoli agrari di Codroipo, Latisana, Palmanova, Pordenone, Pradamano, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, gli Essiccatoi bozzoli di Cividale, Codroipo, Latisana, Palmanova, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Udine, la Società Agraria di Cervignano, il Consorzio Agrario di Tolmezzo il Comizio agrario di Spilimbergo la Latteria Sociale di Moruzzo di Tomba, l'Istituto Nazionale di Credito di Udine.

Il presidente dott. Giacomelli, riferisce dettagliatamente sull'esercizio 1921. La gestione commerciale è riassunta nelle seguenti cifre di confronto.

1920: L. 3 milioni e mezzo — 1921: 8 milioni.

1920: Q.li 49 mila — 1921: Q.li 95 mila e 500.

Nel movimento bancario hanno rilievo per 4.200.000 di lire circa di credito agrario, oltre il finanziamento agli Essiccatoi bozzoli per anticipi ai soci per un milione e 65 mila lire.

Alla Banca Nazionale per l'Agricoltura la Federazione Agricola apportò lire 350 mila di capitale azionario.

Le Istituzioni federate si accrebbero a 52.

Il bilancio si chiude con un utile da ripartire di 87 mila lire circa, di cui 16 mila verranno restituite ai soci a termini statutari e 60 mila passeranno alle riserve.

Il Presidente aggiunge poi varie considerazioni che, basandosi sui dati numerici esposti e su altri di fatto, danno rilievi ai risultati morali oltre che a quelli finanziari ottenuti.

La relazione dei sindaci conferma i brillanti risultati ed il regolare svolgimento della gestione e l'assemblea aderisce unanime con applausi ai ringraziamento ed alla lode proposta per gli amministratori, il direttore e gli impiegati, come pure approva un ordine del giorno del cav. Luchini col quale si stabilisce di aiutare nel miglior modo possibile l'iniziativa di dotare la Cattedra Agraria Ambulante e la Stazione Chimico Agraria, di un campo sperimentale secondo quanto nella mattinata di giovedì stesso è stato votato dalla Commissione Centrale di vigilanza della Cattedra provinciale di agricoltura.

I consiglieri scadenti dott. G. Giacomelli, cav. rag. Pascatti e sig. D. Pittoni venner otutti riconfermati.

Per una commenda

La sera del 30 marzo, nel sontuoso salone del Restaurant Nazionale preparato per l'occasione con ricchezza di luce e di fiori, i funzionari dell'Ufficio tecnico di Finanza di Udine ed alcuni ingegneri in rappresentanza degli uffici di Trieste e di Treviso tennero in forma simpatica ed intima un banchetto in onore dell'ingegnere capo Luigi Pez per presentargli le insegne di commendatore della Corona d'Italia, degno riconoscimento della sua opera feconda esplicata durante 39 anni di brillante carriera.

Allo champagne dissero dei riuscitissimi brindisi in versi umoristici gl ingegneri Re e cav. Sconamiglio a cui seguirono pronunziando alate parole di plauso e di affetto il geom. cav. Ravanello, l'ing. Matricardi (dell'Ufficio di Treviso) il geom. Pradtoto e l'ufficiale tecnico Sorrentino.

Venne poi offerta fra scroscianti applausi una bellissima pergamena altamente significativa opera dell'insigne artista Luigi Gasperini di Udine.

A così unanime manifestazione di stima e di affetto rispose il festeggiato con un nobile e bellissimo discorso dal quale traspariva tutta la grandezza e la elevatezza delle sue nobili qualità di mente e di cuore. Egli rievocando memorie e ricordi dei suoi 39 anni di convivenza nell'Amministrazione dello Stato espresse la profonda amarezza che provava l'animo suo in quell'ora solenne che segnava per lui, sia pure voluto, il distacco per sempre dalla nobile e grandiosa famiglia dei funzionari dello Stato. Terminava quindi il suo dire manifestando a tutti la sua eterna riconoscenza, assicurando che in lui resterà indelebile il ricordo dell'ora solenne e formulando un augurio ed un voto auspicatissimo di ogni più desiderato bene per tutti i presenti e per le dilette famiglie.

Applausi ripetuti e fragorosi accolsero il caloroso discorso del comm. Pez tra grida di evviva e di auguri all'indirizzo del festeggiato.

Assemblea Teatro nuovo

Sono stati ieri convenuti nella sala della Federazione Friulana Industria e Commercio gli azionisti della Società del teatro Nuovo.

Numerosi intervenuti che sentiti gli schiarimenti dati dal presidente della assemblea conte comm. De Brandis sulla situazione attuale della società e sulle proposte avute dalla Società Lirica Friulana per una eventuale cessione impresero una ampia discussione. Parlarono il cav. Conti, il cav. Pagani, il cav. Tonini, il maestro Mascagni, il comm. Pecile, concludendo che, pur ammettendo che la Società del teatro sarebbe in grado in un tempo più o meno prossimo di portare a termine la costruzione del teatro, non convenga appoggiare una iniziativa di una nuova società interessata la quale si ripromette di eseguire rapidamente entro meno di un anno l'opera che sta tanto a cuore della cittadinanza e la quale per questa sua coraggiosa iniziativa merita ogni appoggio.

Venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: L'Assemblea della società del nuovo teatro considerato che le condizioni attuali non le permettono di condurre a termine l'opera intrapresa con quella sollecitudine che è nei desideri dei soci e della intera popolazione; considerato che una nuova iniziativa si è recentemente affermata e per altre vie tende nell'interesse della città al raggiungimento sollecito del medesimo scopo; considerato che la cessione da parte della società dell'immobile già costruito facilita grandemente l'iniziativa suddetta si dichiara favorevole ad una trattativa per la cessione alla Società Lirica Friulana, dando mandato al Consiglio di stabilire le modalità ed i patti relativi».

Teatrino della Palestra

Ieri sera nel teatrino della Palestra la Compagnia Dialettale Udinese (della S.F.F.) rappresentò le tre splendide commedie «I rofughi» «Nine - none» e Cisilis di B. P. Pellarini che furono applauditissime.

La signorina Tilde Pellegrini indisposta dovette essere sostituita dalla signorina Antonietta Del Bianco.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione pro Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Mattioni Emilio: Romano nob. Romano lire 5.

In morte di Gino Trevisan di Tricesimo Scaini Guglielmo lire 10.

Per onorare la memoria del co. cav. uff. Antonio di Trento: Doretti dott. cav. uff. Virginio lire 5 — Carletti comm. Ercole 5 — Blasone cav. Pietro 5 — Periotti cav. Giuseppe 3 — Mulinaris rag. Luigi 3 — Pagnutti Gino 5 — Percotto Alessandro 2 — Valzacchi Arturo 5 — Caneva Aristide 2 — Baldovini Ernesto 3 — Gnesutta Coriolano 2.

Dall'i Spett. «Patria del Friuli» per conto altri lire 135.

Beneficenza

— Alla Casa di Ricovero di Udine pervennero le seguenti offerte: signora Venuti Matilde lire 20 per onorare la memoria del rag. cav. E. Del Fabbro.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La prima del "Trovatore"

Come abbiamo ieri annunciato questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Il Trovatore».

Ne sono interpreti principali i medesimi artisti che hanno dato il «Trovatore» alla Fenice di Venezia.

IL REICHSTAG APPROVA LA FIDUCIA nel Gabinetto

BERLINO, 31. — (Reichstag) Dopo viva discussione con 312 voti contro 60 il Reichstag respinge un ordine del giorno di sfiducia presentato dai nazionalisti.

L'ordine del giorno di fiducia viene quindi approvato con 248 voti contro 81 e 43 astenuti, cioè dei socialisti indipendenti e di una parte del gruppo comunista moderato.

Il mercato della seta

ROMA, 31. — Il ministro per l'industria e commercio comunica: Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 29 corr.: Il mercato della seta è depresso, la fabbrica è inattiva, la seta italiana classica si quota dollare 7 e 10 e quella giapponese 11 e 2r. Cambio a vista del dollaro 19.80.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 31. — Cambi — Francia 175.25 — Londra 85.50 — Svizzera 373 — New York 19.4? — Germania 6.77 — Vienna 0.29.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.20
» » » 250 »	» 500	» 6.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non si è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.